

Usura. Cessione del quinto: condannate società finanziarie

La Corte d'Appello di Torino con una sentenza dello scorso 27 gennaio, ha emesso un'importantissima decisione in materia di usura bancaria.



I giudici torinesi hanno riconosciuto che nella verifica del rispetto delle soglie d'usura nei contratti di prestito personale con cessione del quinto dello stipendio o della pensione deve essere considerato anche il costo delle polizze assicurative obbligatorie per legge. La Corte d'Appello di Torino ha respinto le difese delle società finanziarie che sostenevano che tali costi non potessero essere considerati per la valutazione del rispetto delle soglie d'usura in quanto fino al 2010 non considerati nella rilevazione del tasso medio rilevato dalla Banca d'Italia.

E' stata così confermata la sentenza del tribunale di Alba che condannò Prestitalia S.p.A. a restituire quanto corrisposto dal consumatore alla finanziaria per interessi, spese e commissioni, depurando le rate successive di questi costi. "Si tratta di uno storico successo per tutti i consumatori – afferma Paolo Fiorio, coordinatore dell'Osservatorio Credito & Risparmio di Movimento Consumatori – che hanno sottoscritto contratti di prestito personale con cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Fino al 2009 questi contratti, che di solito vengono sottoscritti dalle fasce più deboli e indebitate della popolazione, avevano sempre un Taeg molto elevato e sempre vicino alla soglia d'usura. In moltissimi casi, includevano nei costi del credito anche i premi dovuti

per queste polizze. Stimiamo in almeno un terzo dei contratti conclusi prima del 2009 che sia stata superata la soglia d'usura". Movimento Consumatori invita tutti coloro che hanno sottoscritto prestiti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione a rivolgersi allo sportello antiusura dell'associazione scrivendo a usura@movimentoconsumatori.it.